

SMART WORKING E TELELAVORO, FLMU-CUB: CI VOGLIONO RIMBORSI SPESE AL LAVORATORE, DISCONNESSIONE E PRIVACY SONO NECESSARIE, MA NON DANNO DA MANGIARE!

In questi giorni governo e presunte "parti sociali" stanno discutendo una bozza di normative, di linee guida, per "aggiustare" la disciplina che regola lo smart working nel settore privato.

Nella bozza in discussione si parla tanto di diritto alla disconnessione, di tutela della salute e sicurezza, della privacy, delle dotazioni, degli orari di lavoro.

Tutti aspetti indubbiamente importanti ma che – a quanto ci risulta – sono affrontati in termini assolutamente insufficienti.

Manca però un altro punto fondamentale, la parte economica: nessun accenno al diritto al buono pasto e alla copertura dei costi che il lavoratore sostiene per la messa a disposizione di locali e utenze.

Eppure in altri paesi i governi hanno varato norme di legge che prevedono coperture e rimborsi spese. Facciamo alcuni esempi.

Germania: 5 euro al giorno di rimborso spese per massimo 100 giorni all'anno a carico dello stato.

Portogallo: le aziende devono contribuire alle spese per elettricità, comunicazione e dispositivi usati per rendere la prestazione lavorativa.

Con la pandemia da Covid-19 numerose imprese hanno avviato un processo di ristrutturazione della propria produzione, sfruttando gli obblighi varati da governo in materia di contenimento del virus hanno messo migliaia di lavoratori in smart working, con una notevole riduzione dei costi. In particolare nella maggioranza delle aziende i lavoratori hanno dovuto penare anche per avere il semplice riconoscimento del buono pasto, in diversi casi ottenendolo solo parzialmente.

Mentre nel pubblico impiego i costi di luce e gas del lavoratore in smart working saranno a carico dello stato, il "governo dei migliori" è chiaramente schierato a difesa degli interessi padronali privati più che delle categorie deboli della società: la riforma dello smart working - in via di approvazione - legalizza lo scarico dei costi dalle imprese ai lavoratori, con l'assenso complice del sindacato confederale!

Secondo la FLMU-CUB le aziende devono coprire per legge le spese dello smart working e del telelavoro sostenute dal lavoratore oltre al buono pasto.

30.11.2021

FLMU-CUB
Settore Telecomunicazioni

Per ulteriori informazioni contattare: 3316019879

Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti - Confederazione Unitaria di Base
Firenze, V. di Scandicci 86 tel./fax 055/3200938 email: cubt@cubtlc.it su Facebook : CUB TELECOM